

DIRITTI & CONSUMI

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

DIRETTORE RESPONSABILE ANTONIO LONGO **REDAZIONE** D. NATASHA TURANO, SILVIA BIASOTTO, FRANCESCA MARRAS, LIVIA ZOLLO, FRANCESCO LUONGO **PROGETTO GRAFICO** LUNA PINI **SEDE E REDAZIONE** VIALE CARLO FELICE, 103 00185 ROMA TEL. 06 4881891 **E-MAIL** dirittieconsumi@mdc.it **STAMPA** SOCIETA' TIPOGRAFICA ITALIA A.R.L. FINITO DI STAMPARE IL 28/09/2015

L' EDITORIALE

di Francesco Luongo - Vicepresidente MDC



Gravi irregolarità e conflitti di interessi palesi nella vendita di strumenti finanziari tramite sportelli ai piccoli risparmiatori: queste le condotte scorrette accertate dalla Consob nei confronti di Poste Italiane, dopo la diffida che la nostra associazione ha inviato a dicembre, proprio per la violazione del dovere di

trasparenza verso molti consumatori. La Consob ha così multato Poste Italiane per 60mila euro, una cifra a dir poco irrisoria se si pensa al giro di denaro e ai molti problemi ai cittadini causati da queste vendite scorrette.

La tecnica utilizzata è stata molto particolare, infatti sfruttando la direttiva europea MiFID che prevede che ognuno di noi sia profilato prima di fare un investimento, già a monte i clienti Poste erano stati classificati come soggetti esperti pur di far loro acquistare

prodotti complessi. Peccato che all'interno della rete Banco Posta soltanto 330 mila su 900 mila clienti avessero realmente un profilo di rischio coincidente a quanto stabilito dalla direttiva.

Continueremo a vigilare sulla vicenda della vendita di strumenti finanziari anche alla luce della privatizzazione che porterà all'acquisto delle azioni di Poste che, ricordiamolo, costituiscono un capitale di rischio. Invitiamo pertanto sempre i consumatori a chiedere tutte le informazioni possibili prima di lanciarsi in un investimento, ma tali informazioni non vanno richieste solo a chi ci sta vendendo il prodotto ma anche a un esperto o a un consulente competente per quel tema.

Questa circostanza, unita alla scarsa informazione dei cittadini italiani sul tema, ha ovviamente comportato l'acquisto di prodotti finanziari poco comprensibili. È difficile capire fino a che punto i risparmiatori siano stati effettivamente danneggiati da questi investimenti, per questo riteniamo che la cifra che Poste è stata condannata a risarcire sia ridicola. C'è ad esempio il caso di quei piccoli risparmiatori che hanno acquistato il Fondo immobiliare I perdendo così oltre la metà del loro capitale.

MDC segnala Poste Italiane la Consob conferma una multa di 60mila euro

La violazione delle "norme che regolano i conflitti di interesse e la correttezza delle condotte, nonché la materia della valutazione di adeguatezza degli investimenti" è l'accusa mossa a Poste Italiane dalla Consob (Commissione Nazionale per la Società e la Borsa), che, pochi giorni fa, ha confermato una multa di 60mila euro a Poste per aver adottato, tra il 2011 e il 2014, una scorretta strategia di vendita dei propri prodotti a piccoli risparmiatori, anziani e soggetti senza esperienza in materia finanziaria./continua a pag. 2



continua a pag. 2

MDC segnala Poste Italiane: la Consob conferma una multa di 60mila euro

di Francesca Marras

La violazione delle “norme che regolano i conflitti di interesse e la correttezza delle condotte, nonché la materia della valutazione di adeguatezza degli investimenti” è l'accusa mossa a **Poste Italiane** dalla **Consob** (Commissione Nazionale per la Società e la Borsa), che, pochi giorni fa, ha confermato una **multa di 60 mila euro** a Poste per aver adottato, tra il 2011 e il 2014, una scorretta strategia di vendita dei propri prodotti a piccoli risparmiatori, anziani e soggetti senza esperienza in materia finanziaria.

Risalgono a dicembre 2014 la diffida inviata dal **Movimento Difesa del Cittadino (MDC)** a Poste Italiane ai sensi del **Codice del Consumo** per “la violazione del dovere di trasparenza, correttezza e adeguata informazione nella prestazione dei servizi finanziari” e una richiesta alla Consob per approfondire ulteriormente l'indagine avviata in agosto 2014 sulla vendita dei prodotti finanziari ai clienti postali.

Dalle segnalazioni dei consumatori e dalle indagini effettuate è emerso che al fine di massimizzare l'incasso delle commissioni, i dipendenti delle Poste avrebbero proposto ai propri clienti l'acquisto di prodotti finanziari ad alto rischio rispetto al profilo dei risparmiatori e di conseguenza questi avrebbero subito ingenti perdite sul capitale investito.

È il caso del **Fondo Europa Immobiliare 1** – fondo comune di investimento di tipo chiuso e collocato attraverso Poste Italiane e la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. – che ha subito una perdita di circa il **54,52%** del valore dalla data di collocamento.

La nuova direttiva MIFID (*Market in financial instruments directive*) dell'Unione Europea stabilisce che debba esserci un “rapporto corretto tra chi vende prodotti finanziari e le competenze e la propensione al rischio della clientela” e che i clienti debbano essere suddivisi in categorie sulla base del livello di



conoscenza ed esperienza che questi possiedono in materia finanziaria.

Tuttavia Poste Italiane non avrebbe effettuato le giuste e necessarie valutazioni su tutti i profili dei propri clienti; infatti secondo la Consob, dei **900.000 clienti** solamente **300.000** hanno un **profilo di rischio** che rispetta la direttiva europea, mentre tanti risparmiatori non risulterebbero categorizzati secondo quanto disposto dalla direttiva e presenterebbero un profilo non coerente con la loro reale propensione al rischio e, quindi, con l'acquisto di certi prodotti finanziari.

Dalle rilevazioni effettuate dalla Commissione sulle classificazioni interne di Poste Italiane, risulta che il **74,5%** dei clienti del BancoPosta si posiziona sui **tre livelli più alti di competenza** sugli strumenti finanziari e che solo il **5%** presenta una **conoscenza minima**, mentre il **91%** dei clienti con la **licenza media** risulta tra coloro a cui si potrebbero vendere prodotti finanziari complessi.

Inoltre, a conferma del comportamento scorretto dei dipendenti delle Poste verso i propri clienti, risulta che l'**80%** dei soggetti sopra i **70 anni** ha acquistato una **polizza di investimento index-linked**, ritenuta dalla Cassazione un vero e proprio strumento finanziario, che presenta un orizzonte temporale di investimento superiore ai 7 anni, un dato strano se riferito a cittadini anziani, che fa pensare a una scarsa informazione sul tipo di prodotto che si sta acquistando.



Dunque vi sono specifici “**interessi di business**” alla base del comportamento scorretto degli uffici postali, a discapito degli interessi e delle esigenze della clientela, che viene orientata all’acquisto di specifici prodotti ad elevate commissioni. La strategia utilizzata sarebbe stata quella di aver indotto i clienti ad effettuare “**disinvestimenti anticipati**”, cioè prima dell’effettiva scadenza del prodotto, per utilizzare le risorse derivanti da questa manovra “per l’acquisto di altri prodotti “a budget” in collocamento, determinando così un “effetto sostituzione” degli strumenti finanziari collocati presso gli investitori (c.d. **switch**), senza che si tenesse conto delle esigenze degli investitori”.

Nella delibera riportata dal Bollettino Consob si legge testualmente che “a fronte di ciò, Poste Italiane ha omesso di gestire tale acuita situazione di conflitto di interessi non evitando che la stessa incidesse negativamente sugli interessi dei clienti e di fatto consentendo il realizzarsi, sul piano operativo dei rapporti con la clientela, di comportamenti non conformi al dovere di agire con diligenza, correttezza e trasparenza”.

Si tratta, comunque, di “una multa irrisoria per Poste Italiane che, come accertato dalla Commissione, tra il 2011 e maggio 2014, ha orientato la propria clientela su specifici prodotti o categorie di

prodotti non considerandone i bisogni reali” – commenta **Francesco Luongo, vicepresidente nazionale di MDC**, secondo cui “sono necessarie maggiori tutele e risarcimenti per i cittadini coinvolti in investimenti rischiosi senza informazioni adeguate, nonostante la stessa Commissione abbia accertato che il 74,5 % dei clienti del BancoPosta si classificherebbe sui tre livelli più elevati di “esperienza e conoscenza” in materia finanziaria e soltanto il 5% avrebbe conoscenze minime”.

L’amministratore delegato **Francesco Caio** ha rassicurato sul fatto che i piani di vendita siano stati modificati d’intesa con la Consob, dichiarazione contestata da **MDC**; infatti la Commissione ha rifiutato l’accesso agli atti richiesto da **MDC** proprio per verificare in che modo i clienti delle Poste Italiane possano sentirsi nuovamente tutelati con riguardo all’acquisto dei prodotti finanziari postali.

Inoltre, in vista del collocamento delle azioni di Poste Italiane in Borsa previsto per novembre, il **Movimento Difesa del Cittadino** vuole approfondire gli aspetti che riguardano le garanzie per i risparmiatori, dato che sono previste quote “rilevanti” sia per i dipendenti sia per i piccoli risparmiatori, che devono essere, quindi, tutelati.

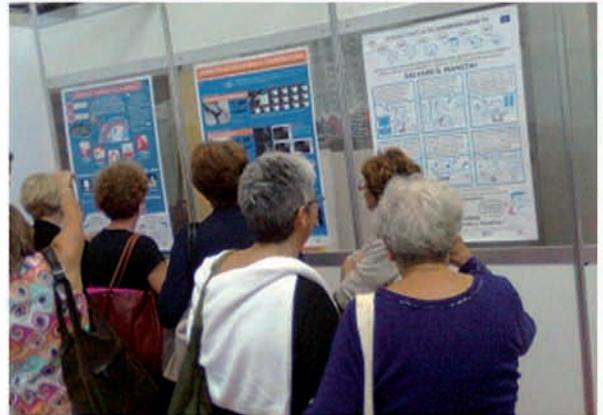


Ecolife ed ecoreati: il 23 settembre una giornata di incontro con i cittadini al Mercato Orientale di Genova organizzata dalla Comunità Locale MDC di Genova

di Silvia Biasotto

Stili di vita sostenibili e un focus sugli ecoreati. Sono i temi al centro della giornata di incontro e riflessione con la cittadinanza organizzata dalla **Comunità Locale Ecolife del Movimento Difesa del Cittadino di Genova** presso il Mercato Orientale di Genova lo scorso 23 settembre.

Il 2015, una data straordinaria! L'anno della legge che introduce finalmente nel codice penale uno specifico titolo dedicato ai delitti contro l'ambiente ai danni della salute collettiva e degli ecosistemi. Alle ore 16:00 si è svolto il dibattito "La nuova legge sugli ecoreati" con l'Ing. Stefano Ciafani Vicepresidente Nazionale e Direttore del Comitato scientifico di Legambiente e con l'Avv. Stefano Bigliuzzi.



Il rispetto per l'ambiente, però, nasce anche dalle nostre piccole azioni quotidiane. Presso l'area Laboratori sarà presente la mostra di Ecolife, il progetto partito ad ottobre 2013 con durata triennale, che rientra nel programma di co-finanziamento LIFE+ **Informazione e Comunicazione dell'Unione Europea**. È frutto delle idee e del lavoro di cinque soggetti provenienti da mondi contigui quali l'ambiente, la consulenza tecnico scientifica, l'informazione e il supporto ai cittadini: **Legambiente, AzzeroCO2, Deep Blue, ACLI e Movimento Difesa del Cittadino**. Dalle ore 18 la Comunità Locale ha organizzato un momento di confronto sull'adozione di nuovi stili di vita ed impatto ambientale.



STABILIMENTO DI PRODUZIONE SULLE ETICHETTE ALIMENTARI, VIA LIBERA DEL CDM PASSO IMPORTANTE MA SERVE AUTORIZZAZIONE EUROPEA

di Silvia Biasotto

Via libera del Consiglio dei Ministri allo schema di disegno di legge di delegazione europea che all'art.4 contiene la delega per la reintroduzione nel nostro ordinamento dell'indicazione obbligatoria della sede dello stabilimento di produzione o confezionamento per i prodotti alimentari e per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento n.1169/2011 in materia di etichettatura. Proprio con l'entrata in applicazione di questa nuova normativa europea era venuto meno l'obbligo di indicazione di questa importante informazione al consumatore, sebbene indipendente dall'origine delle materie prime.

L'obbligo di indicazione della sede dello stabilimento riguarderà gli alimenti prodotti in Italia e destinati al mercato italiano. Allo stesso tempo partirà a breve la notifica della norma alle autorità europee per la preventiva autorizzazione. L'Italia insisterà sulla legittimità dell'intervento in applicazione di quanto previsto dall'articolo 38 del regolamento n. 1169/2011, motivandola in particolare con ragioni di più efficace tutela della salute dei consumatori.

“Diamo una risposta anche alle tantissime aziende che hanno chiesto questa norma e hanno continuato in questi mesi a dichiarare lo stabilimento di produzione nelle loro etichette - ha dichiarato il Ministro Maurizio Martina - Non ci fermiamo qui, porteremo avanti la nostra battaglia anche in Europa, perché l'etichettatura sia sempre più completa, a partire dall'indicazione dell'origine degli alimenti. Per noi si tratta di un punto cruciale, perché la valorizzazione della distintività del modello agroalimentare italiano passa anche da qui. Lo scorso anno per la prima volta il Governo ha chiamato i cittadini a esprimersi ufficialmente su questa materia, attraverso una consultazione pubblica online. Il 90% dei 26 mila italiani che hanno risposto ha detto che vuole leggere la provenienza chiaramente indicata sui prodotti che consuma”.

Il CdM ha anche approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento (UE) n.29/2012 della commissione, del 13 gennaio 2012, relativo alle norme di commercializzazione dell'olio d'oliva e del regolamento (CEE) n.2568/91 relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva, nonché ai metodi ad essi attinenti. Nello specifico con l'intervento, che si affianca a quello già realizzato con la legge 9 del 14 gennaio 2013, sono state inserite le sanzioni riguardanti l'indicazione obbligatoria dell'origine, nonché quelle relative alla leggibilità delle informazioni in etichetta (origine e denominazione di vendita).

La posizione di MDC

“Finalmente il Governo ha approvato una norma che ha come obiettivo chiaro quello della trasparenza per i consumatori italiani e la tutela delle aziende Made in Italy agroalimentari: parliamo della **reintroduzione in etichetta dell'obbligo di indicazione di stabilimento di produzione dell'alimento**” – ha affermato **Silvia Biasotto**, responsabile dell'area Alimentazione del Movimento Difesa del Cittadino (MDC).



Il ritardo delle istituzioni italiane è notevole: è passato circa un anno dall'entrata in applicazione della norma e l'iter, anche per la notifica all'Europa, è ancora lungo.

Il consumatore potrà così avere una informazione immediata circa la tracciabilità del prodotto in caso di allerte alimentari e potrà effettuare scelte più consapevoli scegliendo di sostenere economicamente, tramite le proprie scelte di consumo, realtà produttive locali, nazionali o di altri luoghi.

Perché lo stabilimento di produzione è una informazione importante per il consumatore

– SICUREZZA ALIMENTARE.

Nei casi di allerta alimentare, la disponibilità immediata della notizia della sede dello stabilimento consente alle autorità di controllo di risalire in tempo reale alla causa del problema, e di intervenire con efficacia per ritirare il prodotto, anche al di fuori dei giorni feriali e degli orari di ufficio. Nella gestione delle crisi di sicurezza alimentare il tempismo è cruciale, e l'indicazione dello stabilimento può sicuramente abbreviarlo.

– SOVRANITÀ ALIMENTARE E OCCUPAZIONE.

I consumatori hanno il diritto di fare scelte consapevoli che incidono in misura significativa sull'economia e sull'occupazione nelle filiere agroalimentari scegliendo prodotti confezionati nel proprio Paese. Senza l'indicazione dello stabilimento i gruppi multinazionali dell'industria alimentare e della distribuzione possono trasferire le produzioni e gli approvvigionamenti da un Paese all'altro – dentro e fuori l'Unione Europea – senza informare gli acquirenti.

– **PROTEZIONE DEI CITTADINI.** In assenza di informazioni sulla sede di produzione, i gruppi multinazionali che hanno acquistato marchi legati a un Paese (o a una sua Regione) possono ingannare i consumatori, utilizzando questo marchio su prodotti realizzati altrove. È il caso marchi italiani legati a formaggi, insaccati, pizze, pasta, gelati, olio, che verrebbero acquistati da consumatori convinti di comprare un alimento prodotto in Italia. Si deve perciò affermare il diritto dei cittadini a conoscere il luogo di produzione, a sapere se una pizza Margherita a marchio Buitoni è “made in Germany”, se un Cornetto Algida è “made in UK”, se un olio Bertolli è imbottigliato in Spagna, e così via.

Fonte: petizione lanciata su Change.org, da Great Italian Food Trade e Il Fatto Alimentare sostenuta da MDC

Navigare sicuri in Rete, arrivano le nuove guide per bambini e ragazzi

di D. Natasha Turano

Navigare in sicurezza sul web attraverso due nuove guide che con un linguaggio semplice e divertente si rivolgono a bambini e ragazzi. I materiali sono stati distribuiti per la prima volta in occasione di **“Tutti a scuola 2015”**, la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico che si è tenuta lunedì 28 settembre, a Napoli, presso l’Istituto d’Istruzione Superiore “Sannino – Petriccione” alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca Stefania Giannini.

L’iniziativa rientra fra le attività di **“Generazioni Connesse”**, il Safer Internet Centre (SIC) italiano, co-finanziato dalla Commissione europea e coordinato dal MIUR. I circa 2.000 alunni che hanno partecipato all’evento di Napoli hanno ricevuto i due manuali con i **“Consigli per giovani naviganti”** che utilizzano l’immaginario di super eroi per parlare in modo diretto e semplice ai destinatari.

Sempre in occasione di **“Tutti a Scuola 2015”**, Generazioni Connesse ha lanciato la campagna di comunicazione **“I Supererrori. Le regole del supernavigante”**.

La campagna prevede una serie di micro cartoon, la diffusione di materiali di sensibilizzazione e la possibilità, per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, di partecipare ai bandi di selezione di scrittura creativa, arti visive e multimediali **“Scelgo io!”** che saranno diffusi nel mese di ottobre.

Il primo dei sette spot della campagna sarà lanciato sui canali social di **“Generazioni Connesse”** a partire dal prossimo mese di ottobre per far capire ai ragazzi, attraverso le storie di sette personaggi, quei **“super errori”** che a volte si commettono in Rete, come comportarsi al meglio quando si naviga senza cadere nelle trappole del Web. Per l’occasione **“Generazioni connesse”** ha costruito un sito nuovo, www.generazioniconnesse.it, attraverso il quale i bambini, i ragazzi, gli insegnanti e i genitori possono avere a disposizione una serie di nuove attività, di servizi e informazioni utili.



L’inaugurazione del nuovo anno scolastico, a Napoli, è stata anche la prima delle 57 tappe del tour **“Una Vita da social”**, la campagna educativa itinerante realizzata su tutto il territorio nazionale dalla Polizia di Stato e che da quest’anno rientra tra le iniziative di **“Generazioni Connesse”**. La campagna ha l’obiettivo di aiutare i ragazzi a navigare in piena sicurezza e a gestire con consapevolezza i dati condivisi online.



“Generazioni Connesse” è coordinato dal 2012 dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, in partenariato con Polizia di Stato, Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi **“La Sapienza”** di Roma, Save the Children Italia, S.O.S. Il Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I., Movimento Difesa del Cittadino e Skuola.net. Il progetto ha tra i suoi obiettivi la formazione e sensibilizzazione degli studenti, dalla scuola primaria alle scuole secondarie superiori, per un utilizzo consapevole e sicuro del web.

Tra le iniziative messe in campo in questi anni ci sono la **Helpline**, piattaforma di Telefono Azzurro costituita dalla linea telefonica gratuita 1.96.96, attiva 24 ore al giorno, e la chat online, per bambini, adolescenti e adulti attiva tutti i giorni dalle 8 alle 22 (sabato e domenica dalle 8 alle 20).



È possibile, inoltre, segnalare contenuti illegali o potenzialmente dannosi, presenti sul web, attraverso **due Hotlines** direttamente collegate con la Polizia Postale – www.stop-it.it di Save the Children e **“Clicca e segnala”** di Telefono Azzurro su www.azzurro.it, anche in maniera anonima.

Completa il progetto il portale **Skuola.net**, la scuola virtuale più frequentata dagli studenti italiani, che dedicherà un intero canale tematico agli oltre 3 milioni di studenti che ogni mese accedono al sito.

MDC Pistoia 'La Toscana dei consumatori': a Firenze le associazioni in piazza

Ritorna "La Toscana dei Consumatori", un evento organizzato dal **Centro Tecnico per il Consumo** e le **Associazioni dei Consumatori** socie, in collaborazione con la Regione Toscana, la Camera di Commercio di Firenze e l'Associazione Piazza di San Donato.



Come da tradizione, iniziata nel 2004, l'evento si è svolto in una piazza, quest'anno nella **Piazza di San Donato**, presso il Centro Polifunzionale, dove le Associazioni dei consumatori e altri soggetti istituzionali e non, hanno offerto **consulenza gratuita** in materia di diritti e doveri dei consumatori, informazioni e piccoli servizi a tutti i cittadini.

Dalle **15:00 alle 18:00** i cittadini hanno potuto portare con sé telefoni rotti, monitor o elettrodomestici malfunzionanti, e imparare a ripararli con l'aiuto di tutor esperti del Restart party. Nel pomeriggio è stato distribuito ai bambini il **latte offerto dalla Mukki latte**.

Dalle ore 18:00 alle ore 18:45 si è tenuta una tavola rotonda sulla normativa relativa alla garanzia sugli **elettrodomestici**, le etichette sul risparmio energetico e come smaltirli in maniera eco-compatibile, mentre dalle ore 18:45 alle ore 19:30 la discussione ha

interessato le problematiche della **contraffazione dei prodotti** e le iniziative messe in campo per educare i cittadini a compiere scelte consapevoli circa l'acquisto dei prodotti contraffatti. A quest'ultima tavola rotonda è intervenuta anche **Barbara Gualtieri, responsabile della sede del Movimento Difesa del Cittadino (MDC) di Firenze**.

A chiudere la serata il celebre spettacolo teatrale "**Tutto ciò che sto per dirvi è falso**", primo spettacolo di teatro civile anticontraffazione di Andrea Guolo, con Tiziana Di Masi, a cura della compagnia teatrale La Piccioniaia, che ha indagato il business della contraffazione a 360 gradi, gli ambiti in cui il falso prospera (agroalimentare, moda, farmaceutica, meccanica, audio/video, ecc.) e assicura utili alle mafie che lo gestiscono.

MDC Milano Expo del Consumatore: presentato il progetto "Discover our Lombardia"

Si è tenuta a Milano, a palazzo Besana, la conferenza stampa congiunta delle quattro associazioni di consumatori Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori, Assoutenti e Confconsumatori, per la presentazione del progetto "Discover our Lombardia", realizzato nell'ambito di Expo, promosso dalla Regione Lombardia e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, con il patrocinio di Expo e Comune di Milano.

Nel corso della conferenza sono stati proiettati i video "Assaggi del territorio", sulle eccellenze dell'agroalimentare lombardo e sulle bellezze del territorio a cui appartengono, realizzati in quattro diverse località (parco Sud Milano, Oltrepò

Pavese, Garda Bresciano e Valchiavenna) e "From food to compost", un filmato sulla raccolta del rifiuto organico che dà rilievo ad un servizio di qualità da evidenziare nel contesto di Expo 2015.

I video sono parte del progetto "L'Expo del consumatore".

Alimentazione: Energia per la Vita", dedicato all'Esposizione Universale del 2015 e saranno proiettati presso numerose installazioni. Al momento i filmati sono visibili dal pubblico ad Expo Milano 2015, presso il padiglione di Intesa Sanpaolo e negli aeroporti di Malpensa e Linate.

"Il nostro obiettivo è quello di valorizzare la qualità e l'unicità delle produzioni tipiche in relazione alle caratteristiche territoriali e culturali



della zona di produzione, come pure, informare i cittadini sul valore culturale e ambientale della tradizione agroalimentare lombarda" ha dichiarato Lucia Moreschi, presidente regionale del Movimento Difesa del Cittadino.

MDC Lazio

Malasanità Lazio: paziente respinto, il Policlinico di Tor Vergata non accetta esame prenotato al CUP

Il Movimento Difesa del Cittadino (MDC) pone l'attenzione su un nuovo caso di malasanità nel Lazio che ha coinvolto un paziente cardiologico, raggiunto anche da un malore dopo essere stato respinto e umiliato per aver prenotato un esame attraverso il CUP Regionale piuttosto che al Policlinico di Tor Vergata stesso. Il paziente ha poi segnalato il caso all'associazione.

Prescritta la Tac Coronarica dalla cardiologa e prenotato l'esame attraverso il servizio del CUP, il 24 luglio il paziente si reca presso il Policlinico dopo aver osservato, come indicato, un digiuno di 6 ore. Fatta la fila, l'amara scoperta: il Dipartimento di Radiologia e Diagnosi per immagini sostiene di non poter accettare non solo la prescrizione della cardiologa (Dirigente Medico di Primo Livello

dell'Umberto I) per indicazione non corretta, ma anche la prenotazione del CUP, al corrente che non sarebbe stata valida per quella struttura.

L'insistenza nel non voler accettare le alternative di novembre e poi di agosto per effettuare l'esame, hanno portato il paziente a un'accelerazione dei battiti cardiaci, peggiorata nel momento in cui due guardie armate della sicurezza lo hanno accerchiato, convinte di "conoscere i tipi" come il paziente, impegnato solo a far valere il proprio diritto. Solo a questo punto l'intervento e la proposta di un medico specializzando di fare l'esame nel pomeriggio alle 18, a patto che fosse presentata una nuova ricetta e che i battiti rientrassero nei parametri.

Nonostante l'impegno, a causa del caldo e

dell'eccessivo stress, i battiti non sono rientrati nei valori soglia, comportando il rinvio dell'esame al mese di settembre.

"Quanto segnalatoci è scandaloso, – dichiara Antonio Longo, presidente MDC – il paziente che dovrebbe essere agevolato dalle prenotazioni attraverso il CUP viene privato di un proprio diritto e si ritrova a dover subire un trattamento del tutto inumano soprattutto rispetto alle sue condizioni. Non è possibile che professionisti, CUP e strutture sanitarie facciano muro ai doveri cui sono chiamati, sottolineando inefficienze e deresponsabilizzazioni dell'unico Sistema Sanitario Nazionale che rappresentano. Chiediamo alla Regione Lazio un intervento deciso e sanzioni sui casi di malasanità che ostruiscono l'esercizio del diritto dei cittadini alla salute".



Movimento Difesa del Cittadino
Viale Carlo Felice, 103 00185 Roma
Tel. 06/4881891 – Fax 06/42013163
info@mdc.it
www.difesadelcittadino.it

È un'Associazione di promozione sociale nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.

Come Associazione nazionale di consumatori, fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e di Consumers'Forum.

È presente in 18 regioni con oltre 100 sedi e sportelli che offrono ai soci servizi consulenza e assistenza per contratti, bollette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, banche e assicurazioni.

L'iscrizione a MDC costa solo 1 euro!

Tieniti aggiornato su www.difesadelcittadino.it
e iscriviti alle newsletter MDC News e Salute&Gusto

Seguici su

Movimento Difesa del Cittadino   Difesa del Cittadino

Donaci il 5x1000, scrivi 97055270587